



D'argento al monte al naturale, dal quale sgorga un getto d'acqua cristallina raccolta da una fonte d'oro. Ornamenti esteriori da Comune.

Lo stemma del Comune di Vaie raffigura una sorgente d'acqua che sgorga dalla montagna raccolta in un calice d'oro. Il motto che appare nello stemma è: "Dal cuore del monte donò vita", riconosciuto ufficialmente nel 1964 con decreto del Presidente della Repubblica Emilio Saragat indica il grande legame tra la comunità e le numerose sorgenti che sgorgano su tutto il territorio comunale.

Vaie

Il toponimo, indicato nei secoli come *Vaga*, *Vaionaces*, *Vadium*, *Vadiarum*, dovrebbe essere un derivato da *vallis*. Dal XVII secolo compare come *Vayes*, italianizzato in *Vaie* nel 1937 dal regime fascista. Con l'inserimento del Comune nelle aree a minoranza linguistica franco-provenzale è iniziato l'iter per il ritorno alla denominazione originale.

La storia

Vaie vanta una storia più che millenaria. La presenza di un insediamento preistorico è infatti segnalata per la prima volta nel 1886 dal medico condotto di Villar Focchiardo, Biagio Rumiano, appassionato cultore di storia locale, scopritore di un'ascia all'interno di un riparo sutoroccia nella cava dei fratelli Pent, lungo l'antica via di Francia. Successivi sondaggi e studi, in particolare dell'archeologo Antonio Taramelli (1868-1939), restituiscono frammenti di ceramica e di asce in pietra verde levigata: reperti un tempo assegnati ad età neolitica ma oggi più prudentemente datati alla prima metà del II millennio a.C. I ritrovamenti di Vaie testimoniano che anche il suo territorio fu partecipe del processo di popolamento preistorico che interessò la bassa valle di Susa tra Neolitico e Calcolitico.

Vaie compare nella documentazione storica nel 1029 in un atto che segnala i confini di due territori sottoposti al controllo di altrettante abbazie: San Giusto di Susa e San Michele della Chiusa.

Vaie dipendeva dall'abbazia di San Michele della Chiusa, dipendenza che segna ed influenza le vicende sociali e religiose della comunità nei secoli centrali del Medioevo, e che la trasforma anche in terreno di scontro e di esercizio di potere tra i due poteri abbaziali.

Nei secoli l'economia del luogo si regge sulla coltivazione di avena e il frumento; discreta la produzione di frutta: mandorle, noci, fichi e mele.

Nella seconda metà dell'Ottocento una nuova attività produttiva si insedia a Vaie: la cava dei fratelli Martino, Giovanni, Felice e Maurilio Pent, che occupò anche quaranta scalpellini nel periodo di maggiore attività. Si tratta di una cava di granito, per lo più di colore bigio-verdognolo, molto resistente agli agenti atmosferici e non facile da lavorare. Alcuni studiosi sostengono che fu attiva già in epoca romana e in alcuni periodi del medioevo, tuttavia è certo che questo granito fu impiegato per la costruzione a Torino – tra Settecento e Ottocento – di numerosi manufatti come le colonne della "Sala delle colonne" del Municipio di Torino e lo zoccolo di Palazzo Madama. Impieghi meno nobili – tra seconda metà Ottocento e 1944, anno in cui cessa l'attività – sono rappresentati dall'utilizzo del granito come basamenti o rivestimenti di ponti ed edifici civili importanti a Torino e provincia, ma anche lastroni, rotaie e paracarri per strada, davanzali e soglie.

Nel 1936 il Municipio cambia sede: abbandona l'edificio ai piedi del santuario di San Pancrazio, noto già nel XVII secolo, per insediarsi nella villetta dei coniugi Mattone. Il regime fascista, il secondo conflitto mondiale con l'occupazione tedesca e la lotta partigiana, segnano pesantemente, anche a Vaie, la vita sociale e politica. La lenta ripresa post bellica è accompagnata dal rifiorire dell'attività associativa, politica e sociale; in paese giungono i primi immigrati, si costruiscono nuove case, la viabilità registra un incremento. L'industria per l'imbottigliamento dell'acqua minerale "San

Michele" stabilisce la sua sede nell'anno 1968 e vi trovano lavoro decine di operai; ancora oggi il nome Vaie è messo in relazione all'acqua che imbottigliava l'acqua della sorgente del Truc posta a 1200 metri. Legati alla qualità dell'acqua, sono insediati a Vaie un birrificio artigianale (Sora Là Mâ) e un liquorificio (Vayes, spirito libero). Ora Vaie conta 1500 abitanti una Sagra, quella del Canestrello di Vaie, nota in Piemonte e una tessuto sociale attivo ed operoso.

Gli edifici

Riparo Rumiano. Ha costituito a lungo un punto fondamentale della ricerca preistorica in Piemonte. Il riparo è situato nei pressi di un'antica cava di gneiss (impiantata nel Rinascimento) in località Baità. Venne scoperto nel 1890 dal dottor Rumiano che consegnò i ritrovamenti alla Soprintendenza dei Beni archeologici che ne iniziò gli scavi. Datati tra il periodo Neolitico antico all'età del Rame (dal 5000 circa al 2200 a.C.), sono stati portati alla luce manufatti in pietra tra asce e punte, oltre molti frammenti di creta, ossa di animali. Era probabilmente una *balma*, ovvero un luogo di riparo per pastori nomadi o residenti stagionali dell'età neolitica. Il sito è oggi inserito nel percorso archeologico didattico che si snoda attraverso castagni e prosegue sino al Civico Museo Laboratorio della Preistoria.

Palazzina del Museo Laboratorio della Preistoria. Il Civico Museo Laboratorio della Preistoria ha la sua sede nella palazzina che fin dal XVII secolo è stata sede del Municipio. Come confermano le cartografie è una delle più antiche strutture presenti sul territorio; nel 2005 il Museo è stato completamente ristrutturato e ora è agibile in ogni sua parte, completamente libero da barriere archi-

tettoniche. Ogni anno viene visitato da migliaia di visitatori.

Santuario di San Pancrazio. L'antica sede era dedicata a Santa Margherita Vergine, patrona dell'attuale Parrocchia. Fu consacrata nel 1764 dedicata a Santa Maria e Margherita, ma la data di edificazione è sconosciuta anche se le mura absidali risalgono al XI secolo. L'impianto della chiesa presenta un'aula a corpo unico, ad una sola navata con pavimento lapideo (loze). L'altare maggiore presenta una struttura lignea decorata da colonnine coccate e candelabri e una tavola dipinta raffigurante la *Trinità*, *Santa Margherita* e *Sant'Anna*. Secondo la memoria orale la dedicazione a San Pancrazio avvenne in seguito alla scampata epidemia di tifo, che nel XIX secolo colpì il paese, grazie alle preghiere di alcuni devoti al santuario di Pianezza dedicato a San Pancrazio.

Chiesa Parrocchiale di Santa Margherita. L'attuale Parrocchiale è stata costruita introno la metà dell'800 e venne benedetta dal Vescovo di Susa, Monsignor Oddone nel 1856. fu intitolata a Santa Margherita e, come compatrono, San Giuseppe. L'edificio a pianta centrale è in stile neoclassico.

Cenni bibliografici

A.A.V.V., *Vayes, dall'Età del Bronzo al Novecento: storia e memoria di una comunità della bassa valle di Susa*, a cura di P. Del Vecchio, Morra, Condove, 2004.
BERTONE A., *L'uomo preistorico ed i rilievi isolati. L'esempio valsusino*, in Segusium, Susa, n. 47, 2008.
BERTONE A., FOZZATI L., *La preistoria del bacino della Dora Riparia oggi*, in Segusium, n. 36, 1998.
CASALIS G., *Dizionario Geografico Storico Statistico Commerciale degli Stati di S. M. il Re di Sarde-*

gna, Torino, 1833 e succ.
DEL VECCHIO P., SARTI E., *La cava dei fratelli Pent a Vaie*, Università della Terza Età, Condove, 2002.
DORO G., *Nuove ricerche sui neolitici di Vayes* in Segusium, supplemento al n. 1, 1964.
PIOLTI G., *I manufatti litici del riparo sotto roccia di Vayes (Val di Susa)*, in Segusium, Susa, supplemento al n. 1, 1964.
TARAMELLI A., *La stazione neolitica Rumiano di Vayes*, in Segusium, Susa, supplemento al n. 1, 1964.



Vaie

Epoca di fondazione
2500-2000 a.C.

Data di istituzione del comune
Dato non disponibile

Abitanti inizio '900
1144

Abitanti
1498

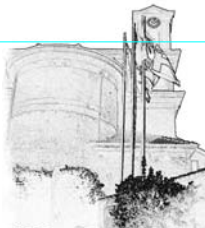
Superficie territoriale
7,36 kmq

Altitudine s.l.m.
381 m.

Frazioni
Folatone, Molè, Mura

Biblioteca comunale
"Ada Gobetti"
Via Roma 2

Civico Museo Laboratorio della Preistoria
Via San Pancrazio, 8



Palazzo comunale
Via I Maggio, 40
Cap 10050
Tel. 011 9649020
Fax 011 9631651
vaie@reteunitaria.piemonte.it
www.comune.vaie.to.it